



SEGRETERIA PROVINCIALE DI PISTOIA

Via Macallè nr. 23
Tel. 0573970529
www.sap-pistoia.com
pistoia@sap-nazionale.org

COMUNICATO STAMPA

NO AI TAGLI AL COMPARTO SICUREZZA, SI AI TAGLI ALLA POLITICA!

- Proposta SAP : unificare forze di Polizia recuperando fondi da destinare alla sicurezza-

Il SAP, questa mattina, è sceso in piazza manifestando insieme a tutte le componenti del comparto sicurezza, per informare i cittadini di Pistoia delle conseguenze che la legge di stabilità causerà al sistema sicurezza, già di per se in grave difficoltà, con pesantissime ed irreversibili ricadute sul mantenimento dei livelli minimi di efficienza e di erogazione dei servizi ai contribuenti.

La legge di stabilità, se approvata, bloccherà per il quinto anno consecutivo lo stipendio delle forze di polizia; a ciò si aggiungerà, una limitazione dell'indennità di vacanza contrattuale, tagli agli straordinari e la limitazione al turn over, con la conseguente tendenza di avere poliziotti sempre più vecchi; altre misure riguardano la rateizzazione del Tfr.

L'ennesimo giro di vite al comparto sicurezza con il conseguente impoverimento delle forze dell'ordine.

La proposta del SAP pistoiense per recuperare denaro pubblico, quantificato in almeno di 3, se non addirittura 4 miliardi di euro, evitando la previsione per il comparto sicurezza della Legge di Stabilità, è che Polizia e Carabinieri dovrebbero essere posti alle dipendenze funzionali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e quindi del Ministero dell'Interno, come per altro avviene in Francia. A questo primo passo, andrebbe fatto seguire che Polizia Penitenziaria e Corpo Forestale dello Stato diventassero delle Specialità della Polizia di Stato, analogamente a quanto avviene già oggi per la Polizia Stradale, la Polizia Ferroviaria e la Polizia Postale. Lo stesso discorso potrebbe essere fatto per la Guardia di Finanza.

Un'operazione come quella proposta salvaguarderebbe comunque la storia e le peculiarità di questi Corpi e permetterebbe, oltre al risparmio economico citato, maggiore efficienza ed una considerevole riduzione dei costi, che il Governo dovrebbe investire su chi ha dimenticato da troppo tempo, chi difende i diritti del cittadino, e di conseguenza sul cittadino stesso.

Nel nostro paese è in corso una grave crisi economica e purtroppo dobbiamo constatare che ancora una volta che i nostri governanti cercano di tagliare sul bene comune – la sicurezza - anziché sulla politica, dove, senza alcun dubbio, ci sarebbe la possibilità di recuperare ingenti somme da destinare alla sicurezza ed alla società.

E' giusto che siano tutti a fare sacrifici, ma per le forze di Polizia la misura è davvero colma.

Il Governo non può continuare ad ignorare questa situazione e continuare a contare solo sul senso di responsabilità, di rispetto dello Stato e delle Istituzioni e dell'impegno che continuano a garantire gli operatori del settore.

Pistoia 19 Novembre 2013

f.to IL SEGRETARIO PROVINCIALE
Andrea CAROBBI CORSO



SEGRETERIA PROVINCIALE DI PISTOIA

Via Macallè nr. 23
Tel. 0573970529
www.sap-pistoia.com
pistoia@sap-nazionale.org

I Sindacati di Polizia e dei Vigili del Fuoco danno l'ALTOLA' al Governo

MANIFESTANO

- **CONTRO** la proroga anche per il 2014 e per il quarto anno consecutivo del blocco del "tetto salariale," un provvedimento legislativo che determina una ingiustificata e gravissima sperequazione tra il personale ed una riduzione stipendiale di migliaia di euro all'anno per ogni dipendente;
- **CONTRO** il tentativo di riduzione degli stipendi con l'abrogazione dell'art 202 dello statuto degli impiegati civili dello Stato;
- **CONTRO** i tagli delle risorse per il pagamento del lavoro straordinario con il rischio di determinare il collasso del sistema sicurezza e soccorso pubblico nella fase di gestione delle innumerevoli emergenze del Paese;
- **CONTRO** il blocco del turn-over con la revisione strutturale degli organici, la costante riduzione delle assunzioni, ed il progressivo e costante innalzamento dell'età media del personale che è già attestata sui 45 anni.
- **CONTRO** il rifinanziamento, con oltre 40 milioni di euro per i primi sei mesi del 2014, del progetto c.d. "strade sicure" che si è dimostrato inefficace negli anni precedenti e che prevede l'attribuzione di un'indennità riservata al personale delle Forze Armate con esclusione di quello delle Forze di Polizia, nonostante il servizio venga svolto congiuntamente;
- **CONTRO** il taglio delle risorse per le missioni del personale che determinerà una contrazione dell'impegno nella lotta alle diverse forme di criminalità organizzata;
- **CONTRO** l'ulteriore proroga del blocco della rivalutazione del trattamento previdenziale e l'ulteriore allungamento dei tempi di percezione del trattamento di fine servizio;

I POLIZIOTTI ED I VIGILI DEL FUOCO SONO OGGI IN PIAZZA

- **PER** rivendicare lo sblocco del c.d. "tetto salariale" che consenta il superamento dell'attuale normativa e dei suoi effetti dannosi ed iniqui per il personale;
- **PER** la revisione del modello di sicurezza e la razionalizzazione dei presidi per una maggiore efficienza ed efficacia del servizio per garantire più sicurezza ai cittadini e per una razionalizzazione nell'impiego delle risorse pubbliche che riduca sprechi e sovrapposizioni;
- **PER** ottenere una legge delega per un riordino ordinamentale delle carriere del personale efficace e coerente con un nuovo modello di sicurezza e che valorizzi la professionalità dell'operatore di polizia e dei vigili del fuoco.
- **PER** il rispetto del principio di equiordinazione, stabilito anche dalla Corte Costituzionale per tutto il Comparto, relativamente al c.d. "scivolo d'oro" che prevede, solo per i militari, la possibilità di accedere alla pensione 10 anni prima del limite previsto;

Nonostante tutto ciò i poliziotti ed i vigili del fuoco continuano a lavorare e ad ottenere significativi successi nella lotta contro la criminalità, nella gestione del sistema carcerario, nell'erogazione dei servizi per i cittadini e nelle attività di ordine, sicurezza e soccorso pubblico per garantire ogni forma di pacifica e legittima manifestazione ed espressione di democrazia partecipata.

Oggi però gli operatori della sicurezza e del soccorso pubblico hanno il dovere morale di avvisare i cittadini che il sistema è prossimo al collasso, con pesantissime ed irreversibili ricadute sul mantenimento dei livelli minimi di efficienza e di erogazione dei servizi.

Il Governo non può continuare ad ignorare questa situazione e continuare a contare solo sul senso di responsabilità, di rispetto dello Stato e delle Istituzioni e dell'impegno che continuano a garantire gli operatori del settore.

La misura è colma!! Se il Governo non interverrà immediatamente non ci potranno essere ulteriori proroghe di fiducia costruite esclusivamente sulla pelle degli operatori della sicurezza e del soccorso pubblico ed ingannando i cittadini.